

Che se defideri altri Epitaffi di simil sorta, vedi gli Analetti del P. Ma-  
billone , gli Annali di Treveri del Browero , Frodoardo nella Vita di San  
Colombano , e Rosvitha Monaca celebre nel Poema *de Gestis Oddonum* ,  
e presso il Canisio e Surio l'Epitaffio di San Gebeardo Vescovo di Co-  
stanza , morto nell' Anno 996. Fra l' Opere ancora di San Fulberto si tru-  
vano Ritmi colle Rime . E Landolfo Seniore Storico Milanese circa l'  
Anno 1075. nel Lib. I. Tomo IV. *Rer. Ital.* ha anch'egli un Ritmo , la  
cui prima strofa è di questo tenore:

*Jesu Christe , splendor Patris , via , veritas , & vita ,  
Omnium Redemptor pie , cunctorum aequitas ,  
Universos qui te quærunt , tua replet Caritas .*

Nel primo verso s' ha da leggere *vita & veritas* . Il medesimo Landolfo  
poi nel Lib. II. Cap. 16. riferisce *Cantilenam* , cioè una Canzone e Ritmo *su-  
per statum Regis Alberti* . Tengo io per fermo , che questa si cantasse ,  
dappoichè circa l' Anno 962. da Ottonne il Grande fu cacciato dal Re-  
gno d' Italia Adalberto figlio di Berengario . Ecco i primi versi :

*Te Alberte decet nemus ,  
Et Ottonem manet decus .  
Pro infamia Walperii  
Te decet alga Regni .  
Pro Regina nunc Latina  
Utere jam nunc Marina .  
Pro Regali Sceptro nostro  
Fruere jam navis rostro &c.*

Contemporaneo di Landolfo fu Benzzone falso Vescovo d' Alba , il qua-  
le principalmente si diletto di questi versi Rimati , come apparisce dallo  
scomunicato Panegirico suo in onore di Arrigo IV. Re di Germania , da-  
to alla luce dal Menkenio nel Tom. I. *Rer. Germ.* E veramente nello  
stesso Secolo XI. cotanto erano presi gli uomini dall' armonia di questi  
versi consonanti , che pochi poetavano senza imitare tal rito . Di usanza  
cotanto piaciuta ce ne fa testimonianza Othlono Monaco di Sant-Emera-  
me , le cui Opere si veggono divulgate dal P. Pez Par. II. del Tomo  
III. *Theaur. Anecdor.* Fioriva questo Monaco nell' Anno di Cristo 1050. e  
lasciò dopo di sè varj Opuscoli , ne' quali è adoperata la Rima . Ora e-  
gli nel Poemetto *de Doctrina Spirit.* così parla:

*Porro quod interdum subjungo CONSONA VERBA ,  
Quæ NUNC MULTORUM nimius desiderat USUS ,  
Hoc quoque verborum plus ordine convenienti  
Insuper antiqua de CONSUETUDINE FECI .*

Come vedi , *Consona Verba* , erano una volta appellate quelle , che og-  
gidi si dicono *Rime* , e di tal sorta di Poesia era non lieve la *Consuetu-  
dine* nel Secolo XI. Però non è da stupire , se nel susseguente Secolo XII.  
affai